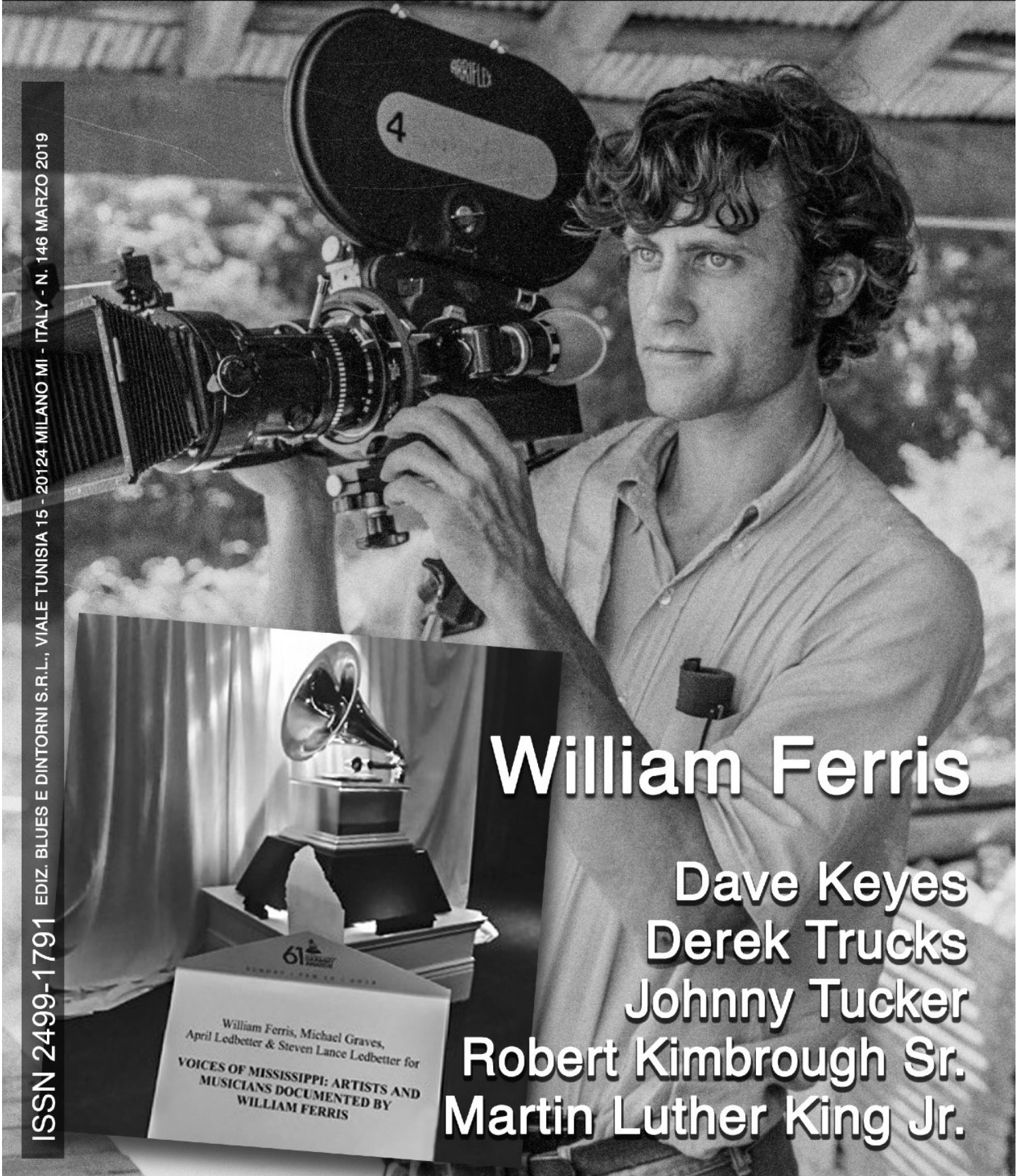


IL BLUES

TRIMESTRALE DI CULTURA MUSICALE

ISSN 2499-1791 EDIZ. BLUES E DINTORNI S.R.L., VIALE TUNISIA 15 - 20124 MILANO MI - ITALY - N. 146 MARZO 2019



William Ferris

**Dave Keyes
Derek Trucks
Johnny Tucker
Robert Kimbrough Sr.
Martin Luther King Jr.**

61
GRAMMY AWARDS
WOMEN OF COLOR
SOUND BY JEFFREY M. HARRIS
William Ferris, Michael Graves,
April Ledbetter & Steven Lance Ledbetter for
**VOICES OF MISSISSIPPI: ARTISTS AND
MUSICIANS DOCUMENTED BY
WILLIAM FERRIS**

INTERVISTA

di Francesca Mereu

ROBERT KIMBROUGH SR.

QUANDO IL MISSISSIPPI INCONTRA L'ALABAMA



Robert Kimbrough Sr., Rick Long (Birmingham, casa di Francesca, foto Roger Stephenson ©)

Le temperature sono estive. Il calendario segna, però, il tre febbraio (le belle sorprese del clima dell'Alabama). Robert Kimbrough Sr. parcheggia la sua enorme station wagon vintage nel vialetto della nostra casa di Birmingham. Ci ha messo solo due ore ad arrivare da Holly Springs, nel Mississippi, dove vive.

È accompagnato dal bassista Lee Stamford e dal percussionista Rick Long.

Suoneranno a casa nostra, in un *house concert* organizzato dalla Magic City Blues Society di Birmingham. Gli *house concert* permettono agli artisti di guadagnare qualche dollaro in più rispetto ai club (tutti i soldi dei biglietti vanno a loro), e al pubblico di avere un contatto diretto con i musicisti.

Robert Kimbrough Sr., cinquanta anni, figlio del leggendario Junior Kimbrough, è cresciuto ascoltando il blues di suo padre, un blues dal sound particolare. E proprio di questo sound parliamo seduti nel *front porch* (veranda) di casa nostra, mentre aspettiamo gli ospiti.

«Mio padre suonava uno stile diver-



Robert Kimbrough Sr., Rick Long (Birmingham, casa di Francesca, foto Roger Stephenson ©)



Robert Kimbrough Sr. (Clarksdale, Juke Joint Festival, foto Roger Stephenson ©)

«Mio padre suonava uno stile diverso di blues»

so di blues. Molti dicono suonasse l'*Hill Country Blues*, ma non è così. Mio padre suonava il *Cotton Patch Soul Blues*, così lui lo chiamava. Questo stile si differenzia dall'*Hill Country Blues*, dal *Delta Blues*, e dal *Chicago Blues*. È uno stile diverso, uno stile a sé.»

Junior Kimbrough è stato classificato come un *Hill Country* bluesman forse perché veniva da quell'area del Mississippi nota come Hill Country, una zona diversa dal resto dello stato, sia dal punto di vista geografico, che musicale.

Lo stile di Junior Kimbrough è un'elaborazione del blues che la famiglia Kimbrough cantava quando lavorava nei campi di cotone.

«Mio padre diceva che il suo blues era quello dei vecchi tempi, quello che cantava assieme a suo padre. E io sono cresciuto ascoltando questo blues. Ricordo quando mio padre tornava a casa e si sedeva nel *porch* (veranda) a suonare e a cantare.»

Robert porta avanti la tradizione di famiglia. Ci ha aggiunto solo qualche spezia in più, racconta: «Non suono esattamente come faceva mio padre. Forse potrei spiegarlo così: mio padre ha fatto la torta e io ci ho aggiunto la glassa. Sia io che i miei fratelli



Robert Kimbrough Sr. (Memphis, I.B.C., foto Roger Stephenson ©)

suoniamo lo stile di nostro padre, ci abbiamo aggiunto solo un po' più di sapore.»

Robert ricorda quando con i fratelli Kent e David entravano, di nascosto, nella stanza in cui il padre custodiva gli strumenti e faceva le prove con la sua band.

«Entravamo quando nostro padre non c'era e suonavamo la batteria, le chitarre. Quante corde gli abbiamo rotto! Quando nostro padre tornava, ci sgridava "Avete di nuovo rotto le corde?" ci diceva. In realtà era tutta scena: voleva che imparassimo a suonare, ma non aveva abbastanza pazienza per insegnarcelo. Ci diceva che dovevamo imparare da soli, così lasciava la stanza aperta e noi entravamo.»

Per Robert suonare il blues è qualcosa di più di un lavoro: è quello che lo lega alle sue radici, alla sua famiglia e al padre, per il quale ha solo parole di amore e ammirazione.

«Mio padre era un uomo responsabile. Si prendeva cura della famiglia, ma amava il blues. Mi portava con sé quando andava a suonare. Anche quando suonava negli *house parties*, oppure nei *porch*, io ero con lui. Il blues è dentro di me, fa parte delle mie radici. Questa musica per me è più di un lavoro. È amore, è la mia vita. Quando suono sono felice, molto felice.»

Per Robert il blues non morirà mai, perché è quel genere musicale che racconta la vita, «che dice esattamente quello che sta succedendo.»

«A volte si ha l'impressione che il blues stia morendo, ma non è così. C'è così tanto blues in Mississippi, nel Sud. Si ha però la sensazione

«Mi portava con sé quando andava a suonare»

della morte del blues quando all'International Blues Contest partecipano gruppi rock e country che infilano di tanto in tanto una nota blues. Forse all'International Blues Contest dovrebbero partecipare solo gruppi blues, ma quella è un'altra storia...»

Il primo CD di Robert Kimbrough, "*Willey Woot*", è uscito nel 2016. Tutto il materiale per questo album è stato scritto nei sei anni e mezzo in cui Robert era in prigione. Il CD è stato seguito da "*What I'm Gon' Do? Where I'm Go From Here?*", da "*My Frog*" e infine dal CD live "*Live From The Hut*".

Nel 2018 è uscito il suo quarto lavoro "*I Been Fixed*", un CD autoprodottuto.

Ora lavora a diversi CD (circa cinque) che usciranno a breve. Robert sta, inoltre, organizzando il festival in onore di suo padre, il *Kimbrough Cotton Patch Blues Festival*, che si terrà a Holly Springs dal 17 al 19 maggio.

«Voglio suonare la mia musica, come ha fatto mio padre: suonare e solo suonare. Faccio in modo di fare solo cose belle e di emozionare. Oggi sono qui per regalare emozioni al pubblico di Birmingham.»

«Sarà un ottimo show. Non potrebbe essere altrimenti con una giornata come questa.» La promessa è stata più che mantenuta.

Robert ci ha regalato tre ore di ottimo blues, di ritmi ipnotici, intensi ai quali nessuno ha saputo resistere. Si è ballato dappertutto: in casa, nel *front porch*, nel *back porch*.

«Quando tornerai?» gli hanno chiesto diversi ospiti.

«Voglio suonare la mia musica, come ha fatto mio padre»